

L'itinerario Domani mattina il cammino in via Appia Antica dalla Villa dei Quintili a San Sebastiano organizzato dall'associazione Priorità Cultura

La Regina Viarum un patrimonio da riscoprire e da vivere. A piedi

di **Francesco Rutelli**

Roma: non solo uno scenario di grande bellezza, da attraversare distrattamente, quasi fosse un fondale che noi romani, spesso, dimentichiamo persino di guardare. Cosa c'è di più importante, per stare e venire a Roma, di riconoscere e vivere i significati dei suoi luoghi e delle sue infinite stratificazioni urbane?

La «camminata» organizzata domani lungo la via Appia Antica, Francigena del Sud, per iniziativa dell'Associazione Priorità Cultura, propone un'esperienza particolare. La «Regina Viarum» costruita da Roma con assoluta maestria ingegneristica, consentiva di raggiungere i territori più civilizzati e prosperi del Mediterraneo. Creata dal censore Appio Claudio nel 312 a.C., fu strumento di commerci e di viaggi nel mondo antico, decisivo per la supremazia militare. Conserva un fascino unico perché da secoli è stato considerato fondamentale preservare questo contesto suburbano unico sul piano storico, monumentale, paesaggistico. Studiosi, archeologi e artisti dalla prima metà dell'Ottocento ne fecero l'anticipazione della moderna cultura della conservazione e del restauro, dell'urbanistica e della na-

uscita di una sensibilità ambientale. La questione dell'Appia Antica avrebbe accompagnato il dibattito pubblico dell'Italia moderna.

Nei materiali informativi che saranno distribuiti ai partecipanti verrà illustrato il tratto eccezionale che percorreremo, dalla Villa dei Quintili a San Sebastiano. I significati di questa giornata a piedi sono almeno tre. Quello proprio del camminare: Roma può e deve essere percorsa, conosciuta e goduta, a piedi. Duemila e trecento anni fa la via Appia Antica era percorsa a piedi sulle stesse pietre, i basoli, che calpestiamo oggi. Il secondo significato è religioso: dal IX secolo il viaggio a Roma si svolgeva da Nord lungo il tracciato della Francigena. I pellegrini che volevano raggiungere la Terrasanta percorrevano l'Appia; e, da Sud, sempre con l'Appia Antica si giungeva alla Città Eterna, esattamente come fece San Paolo nell'anno 59. L'Appia ha ospitato le Memorie degli Apostoli nel compendio di San Sebastiano e ospita le Catacombe dove furono sepolti i primi cristiani. Affascinante ritrovare questi aspetti, che saranno certamente tratteggiati da uno studioso, teologo e uomo di alta cultura qual è il Cardinale Gianfranco Ravasi. Con il suo ufficio (assieme a Mons. Pasquale Jacobone) stiamo collaborando, con Comu-

ne e Regione, per rendere migliore e più sicuro l'accesso a Roma per chi vuole venire a piedi da Papa Francesco. Il terzo significato è civico, storico-culturale ed ambientale.

Vorrei concludere questa introduzione con un richiamo al lavoro della mia Amministrazione Comunale, per ringraziare assessori, collaboratori, imprese, tecnici e lavoratori, che hanno realizzato cose importanti. Ci impegnamo con grande determinazione per l'Appia Antica: per il restauro della strada come la si vede oggi. Effettuando restauri e valorizzazioni: la Casa del Cardinal Bessarione, la Porta San Sebastiano, il Casale Torlonia, il Ninfeo di Egeria e il monumento di Annia Regilla, associati agli importantissimi lavori della Sovrintendenza di Stato: il complesso di Cecilia Metella, numerosi monumenti sepolcrali, la Villa dei Quintili e la Basilica di San Sebastiano. Avevamo intanto istituito il Parco della Caffarella e reso vivibile in larghe parti il Parco dell'Appia. La cosa di cui sono più orgoglioso è il lavoro dell'Anas e del Comune che ha ricucito il grande scempio compiuto nel 1960: il «taglio» che aveva sfasciato l'Appia Antica per la realizzazione del Gra. Oggi si cammina e quasi non ci si accorge che il traffico scorre in galleria sotto i nostri piedi.



Francesco Rutelli

Sindaco di Roma dal 1993 al 2001

